



## PORTA FERRAIA O DI S. PAOLO

Trovi questo punto di interesse in Cantù 2 - Tappa 1

### INFORMAZIONI

**Collocazione:** Porta Ferraia (o di San Paolo) si trova all'interno del giardino dell'ex Casa Scotti, già parte della proprietà dei Pietrasanta e poi degli Archinto, dei quali è rimasto il bel portale secentesco con cornice a bugnato e con lo stemma di famiglia.

**Accesso:** la porta attualmente non è visibile, perché compresa in una proprietà privata interessata da lavori in corso.

**Servizi:** fermate degli autobus urbani ed extraurbani in piazza Parini; Bancomat in Piazza Garibaldi e in via Corbetta; Farmacie in via Ariberto da Intimiano e via Matteotti;

**Svago e Ristorazione:** bar e negozi; giardini pubblici in via Dante (Parco Argenti) e via Roma (Parco Martiri delle Foibe).

### DESCRIZIONE

Quella indicata come Porta di San Paolo nella mappa di Carlo Montanara pubblicata nel 1835 da don Carlo Annoni è l'unica ancora esistente aperta lungo il perimetro orientale delle mura del borgo, accanto all'oratorio della Beata Vergine, qualche decina di metri a nord della Basilica omonima. Viene indicata da fonti ottocentesche come anche Porta Ferraia o Ferrara, in rapporto con la vicina Contrada della Ferraia, individuabile attorno all'attuale via Pietrasanta che si trova a meridione della porta. Il toponimo della contrada rimanda alla lavorazione del ferro per ottenere attrezzi agricoli e chiodi, produzione già attestata a Cantù da tempi remoti. Infatti un documento del 907 attesta l'obbligo assunto dai fratelli Godeperto e Orso, abitanti di Galliano, di produrre ogni anno un certo numero di falci per l'abbazia di Nonantola (MO).

La porta, a pianta di trapezio irregolare, è stata interpretata come la parte basale di una porta-torre che si apriva nella cinta muraria cittadina; il portale è ad arco leggermente ribassato, incorniciato da un archivolto in conci di ceppo.

Secondo Graziano Alfredo Vergani, autore di uno studio delle unità stratigrafiche murarie, la struttura sarebbe il risultato di una lunga serie di interventi e manomissioni durata secoli, almeno dall'XI-XII allo scorso secolo. Non sono stati rinvenuti però documenti medioevali e post medioevali che la citano.

Inoltre è interessante notare come nella cartografia dal secolo XVI in poi, la Porta di San Paolo non compare e non risulta neppure collegata con una via di uscita o accesso dal borgo, anche se evidentemente è posta sulla direttrice del colle di Galliano: è una «Porta che non porta». Ciò si spiegherebbe con il progressivo sviluppo dal XIII secolo del borgo di Cantù a discapito del nucleo di Galliano (culminato nel 1582 nel trasferimento della funzione plebana da S. Vincenzo a S. Paolo), situazione che avrebbe portato alla perdita di importanza o addirittura all'abbandono di un antico collegamento viario legato a questa porta, traccia del quale potrebbe essere ravvisata nel toponimo Gallianello.